

No Tav, resa dei conti alla Maddalena

PIANEZZA - Il titolo la dice lunga: "Resa dei conti alla Maddalena". Una lettura snella per conoscere più da vicino in che modo è nato e si è sviluppato il fenomeno dell'opposizione all'alta velocità. Un'occasione per ripercorrere un pezzo di storia del movimento No Tav per quanti, invece, quelle vicende le hanno vissute in prima persona. Il libro, edito da Luce Edizioni, è il diario di due anni di lotta al Tav visti dall'occhio di Fabrizio Salmoni, pienezese, giornalista con una laurea in storia americana e anni di vita negli States, tra i fondatori del presidio di giornalisti indipendenti "Tg Maddalena" e ora redattore del sito di informazione "Tg Valle Susa".

Il volume, nelle sue 250 pagine, fonde al suo interno tre piani di lettura. Quello più prettamente cronistico, che dopo una veloce carrellata sui fatti di Venaus del 2005, sulla nascita dell'Osservatorio e sull'opposizione istituzionale tenuta dai sindaci No Tav, offre un dettagliato resoconto del biennio 2010/2011, dalla "caccia alle trivelle" fino alla "Libera repubblica della Maddalena", allo sgombero dei manifestanti con la forza e alle successive manifestazioni di protesta. Quello autobiografico, in cui Salmoni racconta in che modo si è avvicinato alla causa No Tav, passando da un iniziale apparente disinteresse fino al successivo coinvolgimento diretto, esplosivo in particolare con la protesta dell'autunno 2005 al Seghino di Mompantero: «Dicono i nativi americani che è impossibile staccarsi dalle proprie origini» - scrive l'autore prendendo spunto



dalla sua esperienza negli Stati Uniti - *Ho l'impressione che sia proprio quello che mi sta succedendo da quando mi sono calato nella vicenda Tav della valle di Susa*». Infine il piano dell'analisi sociale del movimento e delle sue componenti, in cui lascia trasparire la straordinarietà dell'esperimento che mette insieme anime con storie e approcci spesso molto diversi tra loro, senza comunque disdegnare una lettura critica rispetto alle frange più estreme, in particolare quella legata ai centri sociali torinesi.

Il libro, che si avvale della prefazione di Marco Revelli, è stato presentato venerdì 21 giugno nella biblioteca di Pianezza, durante una serata promossa dal gruppo cultura del Movimento 5 stelle. Intervistato da Marco Giavelli, giornalista di Luna Nuova, Salmoni ha sviscerato tutti questi aspetti anche con l'ausilio del video "Operazione hunter", il dossier prodotto dal movimento No Tav per denunciare

alla procura le violenze compiute dalle forze dell'ordine sui manifestanti, e del segusino Luca Perino, che insieme a Camilla Pasini ha curato l'appendice fotografica riportata al fondo del libro.

All'interno sono anche contenuti un glossario che individua le principali categorie del movimento No Tav e alcune schede legate a soggetti e personaggi che, a vario titolo, hanno avuto a che fare con la vicenda Tav: dal commissario di governo Mario Virano al senatore del Pd Stefano Esposito, dalla Sitaf alla ditta Italcoge. Quanto all'attualità del progetto, Salmoni conclude che «Il cosiddetto "fasaggio" è l'elemento più insidioso, forse più devastante ancora di un'ipotesi fatta di lavori con un inizio, una tempistica definita e una fine. Fasaggio vuol dire un periodo di tempo indefinito in cui si aprono cantieri che possono rimanere bloccati a tempo indeterminato per mancanza di fondi fino al reperimento di nuove risorse».